

L'Università di Genova è stata la prima a istituire questi indirizzi triennali
I titoli di studio in Tecnologie nell'edilizia e nell'industria istituiti tre anni fa

Facoltà "professionali", ecco i primi tre laureati «Per periti e geometri è una strada obbligata»

IL CASO

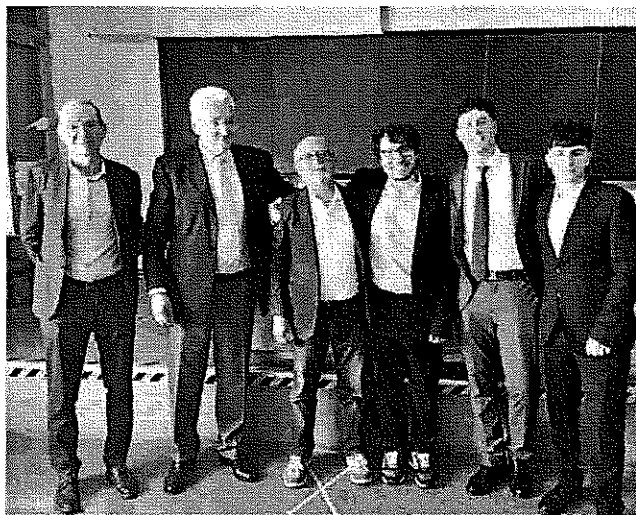
Francesco Margiocco

In tutta Italia il 14,5% degli studenti universitari, uno ogni sette, dopo un anno abbandona l'università. Lo calcola l'Anvur, Agenzia di valutazione dell'attività accademica e della ricerca, ed è l'indice di un fallimento. L'università è una scelta quasi obbligata e per chi non vuole, o non riesce, o non può permettersi di studiare le alternative sono ancora troppe poche.

L'Università di Genova è stata tra le prime a istituire, tre anni fa, le lauree triennali a orientamento professionale in Tecnologie dell'edilizia e del territorio e in Tecnologie industriali.

La prima è per i geometri, la seconda per i periti. Rispondono alla direttiva europea del 2013 che, per favorire il riconoscimento reciproco dei titoli, e la circolazione e la concorrenza dei liberi professionisti, prevede per tutti l'obbligo della laurea. Chi completa questo percorso di studi ottiene, di diritto, l'iscrizione all'ordine professionale della sua categoria.

L'Università di Genova sta cominciando a raccogliere i frutti e pochi giorni fa ha avuto i suoi primi tre laureati: Ni-



Da sinistra: Antonio Barbucci, coordinatore del corso, Alessandro Bottaro, presidente della commissione di laurea, Mauro Veneziani, presidente del collegio dei periti della provincia di Genova, e i tre neolaureati Nicolò Proietti, Federico Picollo e Alessandro Ledda

colò Proietti, Federico Picollo e Alessandro Ledda. Proietti, 28 anni, dipendente della Ice Pharma di Basaluzzo, Alessandria, ha presentato una tesi sulla sua attività di progettazione e realizzazione di un nuovo impianto per produrre un nuovo farmaco nella ditta; Picollo, 23 anni, ha presentato due lavori, uno per la gestione dei rifiuti elettronici, l'altro per il rinnovamento del ciclo idrico integrato; Ledda, anche lui di 22 anni, ha presentato la progettazione di una villa a emissioni zero.

Escono tutti e tre dal corso

per periti, che è coordinato da Guido Busca, professore di chimica industriale dell'Università di Genova: «Hanno raggiunto l'obiettivo in meno di tre anni, con tutte le attività didattiche, di laboratorio e di tirocinio che erano previste. La commissione che li ha giudicati era formata da docenti e da membri designati dall'ordine dei periti. È un bel risultato e la dimostrazione che l'Università sa dare grande attenzione ai bisogni del territorio».

Letta, che tre anni fa aveva in mano soltanto il suo diplo-

ma da perito meccatronico, oggi è impiegato in uno studio tecnico, «dove spero di restare a lungo, ho ancora tanto da imparare». Ma già al terzo anno di studi, dice, «ho cominciato a fare dai lavori da perito termotecnico-progettista, che mi sono serviti per farmi le ossa».

Piccolo, con un diploma in biotecnologie-indirizzo ambientale, ha terminato un periodo di tirocinio in un'azienda dall'Alessandrino e ora che ha provato cosa significa studiare non vuole più smettere: «Vorrei proseguire con una laurea in ingegneria alimentare, all'Università di Padova». L'unica nota dolente è che in aula, a seguire le lezioni di questo nuovo corso di laurea triennale, gli studenti sono pochini. «Eravamo in sei o sette, molto seguiti dai docenti, però», dice Ledda.

Il corso è diviso in un primo anno di lezioni in aula, un secondo di laboratori e un terzo di tirocini in aziende o studi professionali. Mauro Veneziani, presidente del collegio dei periti industriali di Genova, si gode il bel risultato e non nega un po' di delusione per i piccoli numeri. «Questi corsi di laurea sono indispensabili - spiega - per alzare il livello dei titoli di studio dei nostri professionisti. Siamo uno dei paesi dell'Unione europea in fondo alla classifica della scolarizzazione».

Attualmente è in svolgimento il secondo ciclo del corso di laurea, «con una ventina di iscritti», dice Veneziani. «Dobbiamo fare più pubblicità al corso. Insieme con Conindustria che ci appoggia, nei prossimi giorni vedrò al rettore. Parleremo di questi nostri primi laureati, dell'importanza che hanno per il territorio, e del ruolo dell'Università, che oltre alla didattica e alla ricerca, ha un legame forte con il territorio. Questo corso di laurea risponde ai bisogni di una fetta consistente di imprese del territorio».

margiocco@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA